



REGIONE DEL VENETO

AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N.14

Sede Legale: 30015 Chioggia, Str. M. Marina 500

C.F. e P.I. 02798310278 www.asl14chioggia.veneto.it

Reg. Int. n. DEL-198-2014

Deliberazione N. 181 del 03/04/2014

DELIBERAZIONE

del COMMISSARIO AZIENDA ULSS n. 14 - CHIoggIA

Il Commissario di questa Azienda U.L.S.S. n. 14 - Chioggia, Dott. Giuseppe Dal Ben, nominato con i poteri di Direttore Generale, giusto D.P.G.R.V. n. 172 del 03.12.2013, ha adottato in data odierna la presente deliberazione costituita da 3 fogli oltre a n. 11 fogli allegati e uniti al presente frontespizio.

OGGETTO

Approvazione del codice di comportamento aziendale

Letta, approvata e sottoscritta,

IL COMMISSARIO AZIENDA U.L.S.S. 14

F.to: (dott. Giuseppe DAL BEN)

Per l'acquisizione del parere espresso, come indicato nel preambolo della presente deliberazione:

- IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO F.to: (Dott.ssa Gilda Menini)
- IL DIRETTORE SANITARIO F.to: (dott. Luca Gino Sbrogio')
- IL DIRETTORE SERVIZI SOCIALI F.to: (dott. Giampaolo Pecere)

COPIA CONFORME

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Chioggia

IL DIRIGENTE U.O. AA.GG.
dott. Boscolo Bomba Mauro

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente provvedimento è stata affissa all'albo di questa U.L.S.S. dal giorno:

09/04/2014

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

IL DIRIGENTE U.O. AA.GG:
F.to dott. Boscolo Bomba Mauro

Il Dirigente dell'UOS Affari Generali e Legali, dott. Boscolo Bomba Mauro,

RIFERISCE

La Legge 06.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 , n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede all'art. 1, c. 44 (che modifica l'art. 54 del D.Lgs, 165/2001) che *"Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1"*;

Il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 ha quindi approvato uno schema generale di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma del novellato art. 54 del D.Lgs. 165/2001;

Successivamente, il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera Civit n. 72/2013, delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individuando - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio codice di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni;

Quindi, con delibera n. 75/2013 la CIVIT ha approvato delle linee guida per l'adozione da parte delle singole amministrazioni del Codice di comportamento stabilendo in particolare che:

- il Codice sia adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, il quale per la predisposizione si avvale del supporto e della collaborazione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), che deve essere costituito obbligatoriamente presso ciascuna amministrazione, per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 55 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'articolo 15, comma 3, del Codice Nazionale;
- l'Organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione (OIV) sia chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del Codice, verificando che lo stesso sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della citata delibera n. 75/13;
- il Codice sia adottato con procedura aperta alla partecipazione, l'amministrazione dovrà procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del Codice da adottare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato; di tali proposte l'amministrazione terrà conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del Codice;

In data 07.02.2014 è stato espresso parere obbligatorio da parte dell'OIV e che lo schema oggetto del presente provvedimento è redatto conformemente a tali osservazioni;

Si è poi proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dello schema del Codice di comportamento da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, per il coinvolgimento degli stakeholders, ammettendo alla presentazione di eventuali osservazioni tutte le associazioni che operano in ambito sanitario, sociale e socio sanitario, nonché gruppi di utenti e/o associazioni di consumatori e che a margine di tale coinvolgimento non è pervenuta all'Azienda alcuna osservazione;

Infine, con mail della dirigente dell'UOC Risorse Umane e Affari generali del 19.02.2014 è stato inviato lo schema del Codice di comportamento alle RSU e OO.SS. del Comparto e Aree Dirigenziali;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione del Commissario il seguente provvedimento.

IL COMMISSARIO

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, il quale attesta l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 190/2012;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la L.R. 54/1994 e la L.R. 55/1994 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i.;

Acquisito preventivamente il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore dei Servizi Sociali e del Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza;

Preso atto dell'istruttoria d'ufficio,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l'unito schema di codice di comportamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, stabilendone l'obbligatorietà per tutti i soggetti ivi citati;
 2. di demandare al Dirigente dell'UOS Affari Generali e Legali la pubblicazione permanente del presente provvedimento, unitamente al codice:
 - in via telematica, nella sezione di competenza dell'Amministrazione Trasparente;
 - nella sezione avvisi e nella sezione regolamenti dell'intranet aziendale;
 - all'albo aziendale, in forma cartacea;
 3. di demandare infine a tutti i dirigenti dell'Azienda l'applicazione del suddetto codice di comportamento, con particolare anche se non esclusivo riferimento all'art. 17 dello stesso.
-